Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 325

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Sabato 26 Novembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione *del Ministro dei Lavori pubblici a S. M. in udienza dell'11 settembre ultimo sul R. decreto risguardante l'approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie.*

Sire,

Nello svolgersi dei rapporti creati dalla legge 30 agosto 1868 fra il Governo ed i Municipi per la costruzione delle strade comunali obbligatorie, si è fatta manifesta la necessità di un Regolamento pratico, il quale entrando in tutte le particolarità tecniche ed amministrative della legge medesima, fissando norme certe e precise per la sua esecuzione, e precludendo l'adito ad ambigue interpretazioni, ne agevoli l'applicazione.

Una speciale Commissione instituita sullo scorcio del 1869, di concerto fra le due Amministrazioni dei lavori pubblici e della guerra, e composta di ufficiali superiori del genio civile e del genio militare, ha elaborato lo schema di detto Regolamento, il cui concetto fu riconosciuto meritevole di approvazione dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio di Stato.

Importando ora di mettere in esecuzione il Regolamento in parola, tanto più nell'urgenza di applicare l'intervento delle autorità provinciali, laddove i Municipi non abbiano soddisfatto al loro compito entro il termine prefisso dagli articoli 13 e 14 della legge medesima, il riferente, inerendo al disposto del successivo articolo 22, ha l'onore di presentare a V. M. il Regolamento stesso, affinchè voglia degnarsi di renderlo esecutorio apponendo l'augusta Sua firma all'unito schema di decreto.

Il N. 6021 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 agosto 1868, sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali;

Uditi il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, di concerto con quello della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito Regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, per l'applicazione della legge 30 agosto 1868, sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

Ricotti.

Regolamento per la esecuzione della legge, n° 4613, del 30 agosto 1868, sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade comunali.

Capo I. — *Formazione degli elenchi.*

Art. 1. Gli elenchi delle strade comunali, la cui costruzione o sistemazione è resa obbligatoria dalla legge 30 agosto 1868, giusta l'articolo 12 di essa legge, sono compilati dalle Giunte municipali, secondo il modulo *A*, annesso al presente Regolamento.

Tutte le strade le quali, nel territorio di ciascun comune, servono a stabilire le comunicazioni indicate nell'articolo 1° della legge, dovranno essere annoverate negli elenchi, comunque non anche costituite, evitandosi però le comunicazioni duplicate, fra le quali si preferirà la più conveniente.

Art. 2. Nella colonna osservazioni dell'elenco si dichiarerà se la strada sarà già costruita, in quali condizioni di regolarità, e se carreggiabile o mulattiera, se possa conservarsi tal quale, o se richieda di essere sistemata.

Si riterranno da sistemare le strade le quali siano in tutto od in parte difettose, in ragione della speciale loro natura o destinazione.

La costruzione di ponti, massime pei maggiori corsi d'acqua, è considerata opera necessaria di sistemazione delle strade cui fanno parte.

Art. 3. Le strade comunali, in genere, devono essere carreggiabili. Le mulattiere non sono ammesse che in casi eccezionali nei comuni alpestri, e per quelle comunicazioni interne del territorio che non interessino più estese linee di comunicazione.

Della strada che si proponga di conservare allo stato di mulattiera si dovrà fare espressa menzione nell'elenco, giustificando tale determinazione.

Art. 4. I comuni, i quali posseggano una completa rete di strade sistemate, dovranno nullameno formare l'elenco di quelle la cui costruzione o sistemazione sarebbe resa obbligatoria dalla legge, da essere regolarmente pubblicato ed omologato, e vi sarà fatta espressa dichiarazione delle speciali condizioni di ciascuna strada annoveratavi.

Art. 5. Pei comuni nei quali tutte le comunicazioni che sarebbero obbligatorie hanno luogo per mezzo di strade nazionali o provinciali, si dovrà far constatare di tale circostanza con deliberazione consigliare, da pubblicarsi ed omologarsi, perchè tenga luogo dell'elenco.

Art. 6. Gli elenchi, appena compilati, vengono depositati, per la durata di un mese, negli uffizi comunali, ed affissi in copia all'albo pretorio del comune.

Apposito pubblico avviso invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a produrre nel termine suddetto le osservazioni e reclami che volesse fare, presentandoli in iscritto alla segreteria.

Spirato quel termine, il Consiglio municipale, appositamente convocato, delibera l'elenco, tenuto conto dei reclami se ve ne ha.

L'elenco stesso sarà quindi rimesso al prefetto che lo omologa dopo avute le decisioni della Deputazione provinciale sulle contestazioni che fossero insorte, e preso l'avviso del Genio civile.

Art. 7. Quando sia d'uopo procedere per conto dei comuni che non abbiano compiuti gli elenchi, il prefetto provvederà alla loro compilazione, inviando all'uopo, se occorra, un apposito commissario sul luogo. Gli elenchi, così preparati, saranno trasmessi ai sindaci, perchè, premessane la pubblicazione, li sottopongano a deliberazione dei Consigli comunali, avuta la quale il prefetto, sentita la Deputazione provinciale, li decreterà definitivamente.

Art. 8. A misura che gli elenchi verranno compiuti ed approvati in ciascuna provincia, a forma degli articoli precedenti, il prefetto ne trasmetterà un esemplare al Ministero.

Capo II. — *Compilazione dei progetti d'arte.*

Art. 9. Entro tre mesi dalla omologazione degli elenchi, sopra proposta delle Giunte comunali, o direttamente, quando esse mancassero, i prefetti convocheranno i Consigli comunali, perchè determinino:

a) L'ordine con cui vogliono che si proceda alla compilazione dei progetti delle strade obbligatorie ed alla loro esecuzione;

b) Il modo di cui intendono valersi per la formazione dei progetti, sia lasciandone l'incarico alla Giunta, sia rimettendosene al prefetto della provincia, a senso dell'articolo 14 della legge;

c) L'assegnamento dei fondi occorrenti per le spese dei progetti medesimi, tanto se vi provveggano direttamente, quanto se ne lasciano la cura al prefetto.

Art. 10. Ove l'incarico ne sia lasciato alla Giunta, essa nomina l'ingegnere compilatore di ciascun progetto, e, se crede, una Commissione che lo rappresenti nella visita sui luoghi insieme coll'ingegnere stesso per determinare, in apposito verbale, le condizioni generali dei progetti, cioè i capi estremi delle strade, la loro larghezza ed i punti intermedii obbligati.

Queste condizioni potranno anche essere determinate preventivamente dal Consiglio comunale.

Ogni altro particolare dello sviluppo della strada deve essere lasciato al giudizio dell'ingegnere incaricato dello studio.

Art. 11. Pei progetti che verranno fatti eseguire direttamente dal prefetto, le condizioni generali della strada verranno determinate da un ingegnere del Genio civile, di ciò incaricato, con apposito verbale di visita, alla quale saranno invitati il sindaco e la Giunta. Non intervenendo essi, od insorgendo dissenso, la proposta motivata nel verbale sarà sottoposta alla approvazione del prefetto, che deciderà, sentito l'avviso della Deputazione provinciale.

Art. 12. I progetti di costruzione o di sistemazione di strade carreggiabili corrisponderanno sempre alle seguenti condizioni:

a) Minima pendenza per quanto lo consenta il dislivello dei punti estremi;

b) Limiti massimi di pendenza dal 5 al 7 per cento; maggiori inclinazioni non sarebbero consentite che per casi eccezionali, non evitabili con spesa non troppo grave;

c) Astensione al più possibile da qualunque contropendenza viziosa di entità valutabile;

d) Andamento flessuoso, in cui l'asse della strada secondi l'intersecazione dei piani delle livellette colle falde montuose che percorrono;

e) Minime larghezze: metri 5 50 di via libera in pianura, ed in montagna 5 metri, compresa la cunetta a monte;

f) Assoluta esclusione di ogni opera di lusso; massimo studio per raggiungere la più grande economia possibile.

Art. 13. I progetti si comporranno dei seguenti atti:

1° Di una relazione descrittiva e giustificativa dell'opera;

2° Della planimetria della strada in iscala non minore di 1 a 2500;

3° Del profilo longitudinale;

4° Delle sezioni trasversali;

5° Dei disegni dei principali manufatti, e dei modelli sui ponticelli minori;

6° Del computo metrico di tutte le quantità di lavoro da eseguire;

7° Delle condizioni tecniche a cui debbano conformarsi i capitolati per la esecuzione delle opere;

8° Della perizia (modulo *B*) delle occupazioni di suolo, da cui risulti il nome e cognome di ciascun proprietario degli appezzamenti di suolo da occupare o danneggiare, possibilmente il numero di mappa di questi, il computo metrico degli stessi, il loro prezzo ed ammontare, più le indennità sui soprassuoli, sui frutti pendenti e sui deprezzamenti che potessero derivare, uniformandosi in ciò alle prescrizioni degli articoli 16 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 14. A speciale richiesta dell'autorità committente, il compilatore rileverà altresì il prospetto, giusta il modulo *C*, dei fondi gravati dalla tassa sui principali utenti, indicando nome e cognome dei proprietari, numero di mappa ed estensione degli appezzamenti di suolo per ciascuno di essi, compresi nelle zone di un chilometro su ciascun lato della strada, e corrispondente somma di contribuzioni dirette erariali, di cui sono gravati.

Si aggiungeranno, colle stesse indicazioni di proprietà e di tasse dirette, le foreste, le cave e gli opifizi esistenti nel comune.

Art. 15. Pei progetti ordinati d'uffizio, il prefetto sceglierà il personale tecnico che reputerà più conveniente, ma le condizioni generali delle singole strade saranno sempre determinate preventivamente dal Genio civile, giusta l'art. 11 del presente regolamento.

Potrà anche esservi impiegato il Genio militare colle stesse attribuzioni del Genio civile, ed esso procederà secondo le norme tracciate al capo settimo.

Capo III. — *Approvazione dei progetti, dichiarazioni di pubblica utilità ed espropriazione dei fondi necessari.*

Art. 16. Compilati i prospetti, saranno tosto dalla Giunta sottoposti al Consiglio comunale, che li accetterà o li rimanderà, per essere corretti o modificati.

Art. 17. Approvati dal Consiglio i progetti, a cura del sindaco saranno esposti in una sala dell'uffizio comunale, ove rimarranno per 15 giorni dalla data dell'avviso che ne sarà pubblicato all'albo pretorio del comune e sul giornale ufficiale della provincia, col quale si inviti chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per lui) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Art. 18. Trascorsi i 15 giorni, il progetto, coi relativi reclami che avesse promossi e con le controsservazioni della Giunta municipale, sono trasmessi al prefetto, il quale, sentito il Genio civile, pronuncia sulle dette osservazioni ed approva il progetto o manda alla Giunta municipale di farlo modificare nei modi espressamente indicati nell'apposito decreto.

Art. 19. Nell'avviso della pubblicazione di cui al precedente articolo 17, sarà fatta espressa menzione che il progetto tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e si inviterà chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e fare tutte le osservazioni che si credessero del caso, non solo nello interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Art. 20. Il decreto di approvazione dei progetti decide anche di queste eccezioni e dichiara l'opera di pubblica utilità.

Art. 21. Determinata la esecuzione dell'opera stessa, la Giunta municipale inviterà i proprietari a dichiarare se accettino le somme valutate sui fondi che loro si occupano o danneggiano, e redigerà verbale sottoscritto da ambe le parti delle accettazioni seguite e delle composizioni amichevoli che avessero luogo.

Redigerà poi a parte l'elenco dei proprietari che si saranno rifiutati alle trattative, o che avranno ricusate le somme loro offerte, rimettendo tali atti alla prefettura per gli effetti degli articoli 31 e 38 della citata legge sulle espropriazioni.

Art. 22. Il prefetto, ricevute dal presidente del tribunale le perizie di cui agli articoli 47 e 48 della detta legge, emetterà il decreto che autorizza il municipio ad occupare i fondi da espropriare, e darà in proposito tutte le altre disposizioni che fossero necessarie giusta la legge medesima, ed a cui non sia derogato coll'articolo 11 di quella del 30 agosto 1868, n. 4613.

Capo IV. — *Costituzione del fondo speciale.*

Art. 23. Compiuti in ciascun comune i progetti di tutte le strade obbligatorie, ovvero all'appoggio di un progetto generale sommario, di cui il municipio si fosse provveduto, il Consiglio comunale nella prossima sua sezione ordinaria, od anche convocato straordinariamente, provvederà al modo di mandare ad esecuzione i progetti medesimi, e stabilirà l'ordine ed il tempo in cui voglia portarli ad effetto. Determinerà altresì se voglia ad ogni anno eseguire tanti lavori in ragione del fondo loro assegnato, o se, al fine di affrettare la esecuzione delle opere, voglia contrarre un mutuo da scontare annualmente a più lungo termine col fondo speciale, e per ultimo determinerà la misura del detto fondo speciale.

Art. 24. La somma totale della spesa presunta, detrattine i capitali proprii disponibili, divisi pel numero d'anni in cui essa debba essere fatta, fornirà il quoziente della somma annua da inscrivere nel bilancio comunale per le strade obbligatorie. Da essa si sottrarranno poi le rendite ordinarie che si destinassero all'uopo, e la differenza dovrà essere sopperita dai mezzi *a)*, *b)*, *c)* del fondo speciale, di cui all'articolo 2 della legge.

Art. 25. A quest'uopo la Giunta avrà approntato e presenterà al Consiglio:

1° Un prospetto generale delle somme parziali e complessive presunte per le costruzioni e sistemazioni di strade obbligatorie da fare nel comune;

2° L'elenco o catasto dei contribuenti alle tasse dirette erariali, su cui poi formare i ruoli delle sovrimposte, dimostrante le somme individuali e la totale prodotte da tali imposte nel comune, prese per ciascun contribuente tutte insieme, nessuna esclusa;

3° Simile elenco pei principali utenti, che avrà compilato sui rilievi di cui si è detto al precedente articolo 14, e che sarà notificato agli utenti stessi per gli effetti di cui all'articolo 3 di detta legge;

4° Altro elenco di tutti gli uomini e di tutti gli animali imponibili dalla tassa di prestazione in natura, e la proposta di una tabella di prezzi proporzionali al lavoro medio che si può ritrarre da ciascuna di tali prestazioni, giusta la quale sia valutata la somma dell'ammontare di una giornata di lavoro di tutti i contribuenti;

5° Nota dei capitali proprii, di cui il comune possa disporre per le strade obbligatorie, dei sussidi già assicurati della provincia e dei privati.

Art. 26. Su tali dati il Consiglio comincierà col determinare se voglia imporre la imposta delle prestazioni, e nel caso il numero delle giornate annue entro lo stabilito limite massimo di quattro, di cui si vogliano gravare uomini ed animali, e, definita la apposita tariffa, valuterà la somma corrispondente all'ammontare annuo delle prestazioni stesse; tale somma verrà detratta dall'ultima accennata, a cui deve salire il fondo dei mezzi *a)*, *b)*, *c)*, di cui sopra (articolo 24). Il residuo rappresenta il prodotto che si dovrà trarre dalla tassa di sovrimposta e dei principali utenti, le quali devono sempre seguire entrambe la stessa ragione. Ma, se risulti che le tasse medesime superino il massimo del 5 per cento fissato dalla legge, esse saranno limitate a questo saggio, talchè il contribuente non potrà essere gravato per le due tasse insieme di una sopratassa superiore al 10 per cento.

La tassa speciale sui principali utenti dura un ventennio. Sarà affrancabile a termine dell'articolo 4 della legge.

La tassa di sovrimposta e quella delle prestazioni d'opera si esigono uniformemente e contemporaneamente in tutto il comune.

La somma complessiva attribuita alla tassa sui principali utenti deve essere divisa fra le varie strade proporzionevolmente al loro costo; e questa tassa non verrà messa in attività che partitamente per gl'interessati a ciascuna strada, all'atto soltanto dell'intraprendersene la costruzione.

Art. 27. Fra gli altri elementi del fondo speciale, i sussidi della provincia, le offerte volontarie, gli affrancamenti delle tasse sui principali utenti ed il prezzo di vendita delle aree abbandonate debbono essere computati tra i capitali disponibili a sconto della somma annua da imporre in bilancio al capitolo *Strade obbligatorie*, e la rendita dei pedaggi sarà calcolata nelle rendite ordinarie destinate al detto capitolo.

Art. 28. Ogni anno, qualora venisse ad alterarsi alcuno dei mezzi che costituiscono la somma totale del fondo occorrente per le strade obbligatorie, il Municipio, nello stabilire il proprio bilancio, rettificherà il computo sopraindicato, variando corrispondentemente le dette tasse *a)*, *b)*, *c)*.

Art. 29. Richiedendosi il sussidio governativo, i mezzi *a)*, *b)*, *c)*, di cui all'articolo 2 della legge, debbono essere senz'altro applicati nel loro massimo alla costituzione del fondo speciale, giusta l'articolo 9 della legge stessa; e non resterà che di determinare il numero d'anni necessario a produrre, mediante detti elementi e tutti gli altri mezzi a ciò destinati, compreso il sussidio governativo, la somma totale occorrente alla costruzione e sistemazione delle strade obbligatorie del comune.

Art. 30. Qualora la Giunta municipale trascurasse di presentare al Consiglio nella circostanza indicata all'articolo 23 gli stati di cui all'articolo 25 di questo regolamento, o riuscite frustranee le sollecitazioni del prefetto, questi, trascorso un trimestre oltre la ultimazione dei progetti, farà compilare d'uffizio gli stati medesimi a carico del comune, e li proporrà al Consiglio comunale perchè proceda alle determinazioni di cui all'articolo 26.

Art. 31. Se il Consiglio non si presti a provvedere efficacemente alla costruzione delle strade obbligatorie, il prefetto, sentita la Deputazione provinciale sulle disposizioni più opportune per dare alla legge quel maggiore sviluppo a cui le forze del comune si prestino, disporrà a termine dell'articolo 15 della legge.

Art. 32. Qualora il prefetto ordini lo stanziamento d'uffizio del fondo speciale per conto di taluni comuni, potrà, imponendo il massimo dei mezzi richiesti dall'articolo 9 della legge, fare domanda a favore del comune medesimo del sussidio governativo.

Art. 33. Stabilito il fondo speciale a seconda del detto articolo 26, la Giunta farà compilare immediatamente il ruolo delle sovrimposte alle tasse dirette, quello dei principali utenti e quello delle prestazioni in natura, che pubblicherà senza ritardo per gli effetti di cui all'articolo 6 della legge, e procederà alle altre formalità necessarie alla attivazione di detti ruoli.

Il prefetto cura l'adempimento di queste operazioni.

Art. 34. I ruoli delle prestazioni d'opera indicano tassativamente per ogni persona se essa sia iscritta direttamente per sè o per conto di quelli al cui servizio si trova.

Art. 35. Dell'opera degli individui a servizio altrui sono responsabili i padroni.

Art. 36. Ogni individuo, della cui prestazione d'opera fosse sgravato quegli cui fu attribuita in ruolo, resta obbligato direttamente per la propria persona, se non si trova a servizio d'altri.

Art. 37. Sono esentati dalla prestazione gli animali tenuti esclusivamente per la riproduzione, gli animali preguanti, le vacche lattifere, gli allievi non ancora sottoposti a lavoro o ad uso regolare.

Art. 38. Le domande di sussidi dello Stato dovranno essere accompagnate dai seguenti atti:

a) Deliberazione del Consiglio che autorizzi la Giunta a fare la domanda;

b) Copia dell'elenco delle strade obbligatorie, in cui debbono essere comprese quelle per cui si chieggono i sussidi;

c) Indicazione delle variazioni accadute sulla viabilità del comune dopo la compilazione dell'elenco per strade costruite, o sistemate, o soppresse;

d) Deliberazione del Consiglio comunale colla quale sia stato costituito il fondo speciale, applicando il massimo dei mezzi *a)*, *b)*, *c)*, di cui all'articolo 2 della legge;

e) Il progetto della strada approvato dal prefetto;

f) Prospetto economico delle finanze del comune.

Art. 39. Le domande così redatte saranno trasmesse dalla Giunta alla prefettura, la quale le sottopone all'esame della più prossima sessione del Consiglio provinciale per suo avviso.

Art. 40. Avuto l'avviso del Consiglio, tutti gli atti saranno rimessi al Ministero dei Lavori Pubblici per le ulteriori disposizioni.

Capo V. — *Dei consorzi per le strade comunali obbligatorie.*

Art. 41. Le strade comunali consortili sono classificate fra le obbligatorie, quando ne hanno i caratteri, pei comuni chiamati a far parte del consorzio a termini degli articoli 43 e seguenti della legge 20 marzo 1865, Allegato F.

Art. 42. — I municipi compresi in un consorzio per una strada obbligatoria sono tenuti ad iscrivere nel loro bilancio i fondi occorrenti in articolo distinto sul capitolo del fondo per le strade obbligatorie, ma non sono obbligati i mezzi del fondo speciale se possono sopperirvi diversamente.

Art. 43. — Mancando un comune di stanziare sul proprio bilancio le somme necessarie alle quote di sua spettanza nella ratizzazione delle spese del consorzio, il prefetto, sentita la Deputazione provinciale, ne ordinerà lo stanziamento mediante tutti o parte dei mezzi del fondo speciale, come ravviserà più conveniente.

Art. 44. I sussidi dello Stato alle strade consortili obbligatorie sono date ai comuni contribuenti in ragione della spesa che tocca a ciascuno, e non al consorzio; perciò quelli che richieggono di essere sussidiati debbono avere costituito il fondo speciale sulle condizioni volute all'uopo, onde trarne i mezzi per la quota annua loro pertinente nelle spese della costruzione della strada, ovvero provvedere con esso alla estinzione delle passività che avessero incontrate per far fronte alle spese medesime.

Capo VI. — *Esecuzione dei lavori.*

Art. 45. — I lavori per la costruzione e la sistemazione delle strade obbligatorie si mandano ad effetto:

1° Per appalto all'asta pubblica od a licitazione a termine di legge;

2° Ad economia per cura diretta dell'amministrazione;

3° Ovvero a cura dell'autorità militare mediante l'impiego delle RR. truppe.

Art. 46. Nella costruzione d'una data strada si potranno eseguire parte delle opere ad economia, e segnatamente in tutto o parzialmente i movimenti di terra, la raccolta, il carico, il trasporto e l'impiego di ghiaia e pietrisco, impiegandovi specialmente le prestazioni in natura, ed altre ad appalto, fra cui principalmente tutte le opere d'arte.

Art. 47. L'impiego delle truppe si farà in seguito di domanda spontanea dei municipi, o per determinazione governativa nei lavori eseguiti d'uffizio per conto dei comuni renitenti, ed è regolato da speciali discipline di cui sarà detto nel capo seguente.

Art. 48. Pei lavori che si eseguiranno colle prestazioni d'opera si darà luogo alla conversione delle giornate in date quantità di opere determinate, stando però sempre alle basi preventivamente stabilite dal Consiglio comunale, giusta l'art. 7 della legge, e così il pagamento della tassa, in luogo della prestazione, è sempre libera al contribuente.

Art. 49. Il modo di esecuzione dei lavori, per quanto riguarda l'impiego delle prestazioni in natura, è determinato dal Consiglio comunale su proposta della Giunta, e ne è tenuto il debito conto o nei progetti e capitolati originari, od in apposite appendici, indicandosi l'ordine ed il modo in cui le giornate saranno impiegate in dati periodi di tempo nelle epoche dell'anno in cui si abbia minima concorrenza di lavori agrari.

Art. 50. Nella distribuzione dell'impiego delle prestazioni si avrà sempre cura di conciliare il maggior profitto dell'opera pubblica col minore incomodo dei requisiti.

Art. 51. I tassati saranno invitati a prestare l'opera loro in determinati giorni, mediante schede distribuite a domicilio, ed avranno facoltà di richiedere il trasporto del servizio ad altra prossima giornata, del qual permesso si farà constare sulla matrice e sulla scheda. Il servizio soddisfatto sarà fatto constare regolarmente.

Art. 52. Nella prestazione d'opera è ammessa la sostituzione di persone quando chi dirige l'impiego delle prestazioni riconosca la eguale attitudine al lavoro del sostituito.

Art. 53. Chi manca al lavoro nel giorno prefisso per sè, o per i proprii dipendenti o per i proprii animali, senza aver ottenuto il trasporto ad altro giorno, è tenuto a pagare la tassa delle giornate mancate.

Art. 54. Gli animali requisiti non possono essere impiegati che a quell'uso cui sono destinati dal proprietario. I cavalli da sella servono per la soma. I proprietari o direttamente, o per mezzo dei loro dipendenti, hanno diritto di im-

piegare essi medesimi i loro animali, soddisfacendo con ciò anche alla rispettiva tassazione personale.

Art. 55. La Giunta comunale sulla deliberazione del Consiglio provvede alla esecuzione degli appalti e dei lavori, uniformandoli al regolamento provinciale, di cui all'articolo 24 della legge sui lavori pubblici.

Art. 56. Pei lavori sussidiati dal Governo, il pagamento dei sussidi si farà a rate in proporzione delle spese effettivamente incontrate dal comune, e nella ragione fissata dal decreto di concessione.

L'ultima rata verrà pagata in base della liquidazione finale del sussidio, e seguita la collaudazione definitiva di tutta l'opera, che verrà fatta da un ufficiale del Genio civile delegato dal prefetto.

Eseguendosi una strada sussidiata in più appalti, apparterrà al prefetto di disporre per la collaudazione definitiva di ciascuno di essi.

Art. 57. Pei lavori non sussidiati, ad opera finita il prefetto ne farà eseguire dal Genio civile un semplice riconoscimento, di che sarà redatto verbale che faccia fede che il municipio ha soddisfatto per quella data strada alle esigenze della legge 30 agosto 1868.

CAPO VII. — *Compilazione di progetti per cura dell'Amministrazione militare.*

Art. 58. La cooperazione dell'Amministrazione militare alla costruzione di strade, che il Ministero della guerra, giusta l'art. 17 della legge, ha facoltà di accordare, può estendersi:

a) Alla compilazione di progetti di costruzione e di sistemazione di strade;

b) Alla costruzione materiale di strade, o parti di esse;

c) Alla semplice tutela dei lavori in località mal sicure.

Art. 59. Quei prefetti ai quali spettasse il provvedere alla compilazione di progetti relativi a strade comunali obbligatorie, potranno, qualora difetti di necessario personale tecnico, o sia altrimenti riconosciuto opportuno, per la specialità del caso, chiedere che tale compilazione venga assunta dall'Amministrazione militare.

Essi rivolgeranno a tal fine la loro domanda al Ministero dei lavori pubblici, corredandola di tutti i documenti necessari a bene specificare le strade delle quali si chiede il progetto di costruzione o di sistemazione, e di tutti i dati e schiarimenti atti a facilitarne il còmpito agl'ingegneri militari, ed antivenire false indicazioni ed attriti fra questi ed i comuni interessati.

Il Ministero dei lavori pubblici, ove lo creda, si rivolgerà a quello della guerra, al quale spetta di accordare o no l'opera degl'ingegneri militari, e di scegliere fra i vari progetti dei quali si chiede la compilazione.

Art. 60. Gli studi di questi progetti verranno affidati ad ufficiali del Genio, possibilmente coadiuvati da bassa-forza tratta dal corpo zappatori del Genio, e sotto la dipendenza delle direzioni del Genio militare, nel territorio delle quali cadono le strade da studiarsi, a meno che il Ministero della Guerra non creda opportuno stabilire all'uopo speciali direzioni.

Le direzioni riceveranno ed impartiranno, agli ufficiali incaricati dei progetti, i documenti e le istruzioni relative ai medesimi, ne sorveglieranno e faciliteranno la pronta e regolare compilazione, mettendosi, ove occorra, in comunicazione diretta coll'ufficio di prefettura per averne i dati e gli schiarimenti necessari, e procureranno infine tutti gli strumenti e materiali, e, se occorre, il personale inferiore necessario, non che i fondi occorrenti a pagare i soprassoldi dovuti a senso del capo decimo del presente regolamento, e tutte quelle altre spese che si presentassero nel corso di studi.

Art. 61. Non essendo ancora seguita la visita locale per parte della Commissione, di cui al capo secondo, articolo 11 del presente regolamento, per stabilire la traccia generale delle strade da progettare, potrà la detta visita avere luogo coll'intervento dell'ufficiale del Genio incaricato del progetto. Questi, avuta tale traccia, procurerà di attenervisi, per quanto lo consentiranno le esigenze tecniche.

Risultando necessarie, nel corso dello studio, varianti di massima alla traccia stessa, egli ne riferirà alla Direzione da cui dipende, e questa direttamente al prefetto, il quale, sentito il comune interessato, deciderà sulle varianti proposte.

Le norme tecniche da seguire nella compilazione di ogni progetto, ed i documenti tutti che debbono rappresentarlo, saranno quelli stessi prescritti dal capo secondo del presente regolamento.

Art. 62. I fondi occorrenti a sostenere le spese per progetti saranno anticipati alle direzioni del Genio militare dal Ministero dei lavori pubblici.

Ultimati i progetti, le direzioni li trasmetteranno al Ministero della guerra, unitamente al conto delle spese tutte incontrate all'uopo, e questi rimetterà gli uni e gli altri a quello dei lavori pubblici, il quale ne procurerà il rimborso a termini dell'art. 14 della legge.

Art. 63. I progetti compilati dagli ufficiali del Genio militare, quando nulla osti per parte del Ministero dei lavori pubblici, verranno trasmessi al prefetto per la sua approvazione, e per gl'incombenti prescritti per le relative espropriazioni.

CAPO VIII. — *Costruzione di strade per parte della truppa.*

Art. 64. L'impiego delle truppe, di cui al capoverso *b*) dell'art. 58, si accorderà soltanto nei casi in cui il Ministero della guerra e quello dei lavori pubblici lo riconosceranno opportuno, e per le strade la cui costruzione non sia direttamente intrapresa dai comuni.

Le norme da seguirsi in tale impiego saranno volta per volta determinate d'accordo fra i due Ministeri della guerra e dei lavori pubblici.

CAPO IX. — *Tutela dei lavori.*

Art. 65. La richiesta di truppe, a semplice tutela dei lavori di strade comunali obbligatorie, sarà fatta dai comuni al prefetto, e direttamente da questo al comandante generale la Divisione militare, il quale, salvo il caso in cui sia d'uopo provvedere d'urgenza, ne otterrà prima autorizzazione dal Ministero della Guerra.

Le norme da seguirsi in tale impiego delle truppe, dipendendo esclusivamente dalle circostanze che lo rendono necessario, saranno date volta per volta dall'autorità militare che lo avrà accordato.

CAPO X. — *Competenze varie dovute alla truppa cooperante alla costruzione di strade.*

Art. 66. Agli ufficiali del genio, sott'ufficiali e soldati del corpo zappatori del genio, impiegati a senso del capoverso *a*), articolo 58, sarà corrisposto a carico dei comuni interessati, ed in base alle liste giornaliere e settimanali, compilate dall'ufficiale incaricato del progetto, il seguente soprassoldo giornaliero:

Ufficiale	L. 7	»
Furiere	» 5	»
Sergente	» 3	»
Caporale	» 2	50
Zappatore	» 1	50

Art. 67. Quando alla costruzione o sistemazione di strade comunali obbligatorie è impiegata la truppa, sarà a carico del comune il soprassoldo giornaliero da corrispondersi alla truppa stessa, il quale, per gli ufficiali ed impiegati civili dipendenti dal Ministero della Guerra, comunque addetti ai lavori, sarà ragguagliato al soprasoldo di marcia, e per la bassa forza alla *mercede di picchetto*, fissata dal regolamento 15 dicembre 1864, per la truppa impiegata in tempo di pace ai lavori dipendenti dalla direzione del Genio.

Art. 68. Alla truppa impiegata a semplice tutela dei lavoratori delle strade di cui è caso, sarà giornalmente corrisposto, a carico dei comuni interessati, il *soprassoldo di sicurezza pubblica*, stabilito con decreto 25 marzo 1852.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segr. di Stato pei Lavori Pubblici
GADDA.

Il Ministro Segr. di Stato per la Guerra
RICOTTI.

(*Seguono i Moduli.*)

Il Numero 6022 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 del Nostro R. decreto 13 ottobre 1870, n. 5920;

Visto l'art. 12 della legge 24 agosto 1862, n. 788;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le monete di rame da bajocchi 1, 2 e $1/2$, e le monete di bronzo da centesimi 10, 5, $2\,1/2$ ed 1 di conio pontificio, indicate nell'editto della Segreteria di Stato in Roma, 18 giugno 1866, nonchè quelle da centesimi 20 di bronzo, coniate a seguito della notificazione 24 settembre 1866, cesseranno di aver corso legale nella provincia di Roma con tutto il 20 dicembre 1870.

Perciò dal 21 dicembre 1870 in poi non saranno più accettate in pagamento dalle Casse governative, e potranno anche essere ricusate dai privati.

Art. 2. Le suddette monete durante il periodo dal 1° a tutto dicembre 1870 saranno ritirate dalla circolazione e cambiate in monete di bronzo di conio nazionale da centesimi 10, 5, 2 ed 1 ed in biglietti di banca.

Art. 3. La Nostra Luogotenenza in Roma è incaricata di dare esecuzione al presente decreto, prescrivendo con apposito manifesto gli uffici governativi designati a fare il ritiro ed il baratto delle suddette monete e le altre modalità da osservarsi in proposito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

RELAZIONE *dei Ministri pei Lavori Pubblici e per l'Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del* 20 *corrente sul Regio decreto che istituisce una Commissione per gli studi e per le proposte di provvedimenti utili al bonificamento e all'irrigazione dell'agro romano.*

SIRE,

Fra i gravi problemi toccati in sorte all'Italia colla fortunata annessione di Roma, gravissimo ed urgente è certamente quello dell'agro romano. Un Governo non potrebbe trascurarlo senza demeritare il nome di provvido e civile e fallire al suo compito.

Le presenti condizioni della campagna romana sono troppo tristamente famose, e sarebbe qui fuor di luogo il riprodurne, ne' suoi più minuti particolari, il notissimo quadro.

Basti rammentare che quel vastissimo suolo, il quale, al dire del vecchio Plinio, confondevasi agli occhi del visitatore collo stesso suolo di Roma in una sola città; celebrato dagli storici di tutti i tempi per delizie d'orti e di ville, per successione non interrotta di città, per frequenza infinita di genti, per fiorente e svariata coltura: è oggi un'incolta e in molte parti mortifera landa, sulla quale pesa un aere greve e micidiale, ed erra fuggendo alle febbri un raro popolo di mandriani, e dove ognuna delle copiose acque che altre volte scorrevano irrigue e fecondatrici, ristagna in pestiferi paduli ed empie quel cielo, altra volta saluberrimo e giocondo, di miriadi d'insetti che divorano i frutti della terra e di mefitiche esalazioni che ne uccidono i cultori.

Basterebbe aver visitato anche una sola volta la squallida plaga per convincersi di questa triste verità; ma chi preferisca più ampie riprove, può esser rimandato alle opere, per non citar che le principali, del Doni, del Brocchi, del Micara, del Nicolai, del Lancisi, del Morichini, del P. Secchi, alle relazioni dell'Istituto pontificio statistico agrario, ai documenti ed alle tabelle del censo ed alle stesse testuali parole di alcuni Sommi Pontefici.

Nè qui sarebbe acconcio il riandare le cause tutte che produssero questi tristissimi effetti. Esse pure sono nella maggior parte note ed ormai popolari, e si confondono talmente colle più solenni vicende della Metropoli romana da giustificare la sentenza che dalla dominazione dei barbari in poi il più irrefragabile monumento e il più fedele riassunto delle sorti di Roma è lo stato presente dell'agro romano.

Certamente è questo uno di quei malori profondi e di quei problemi complessi, dei quali sarebbe vanità il voler improvvisare i rimedi e precipitare le soluzioni. Basti infatti enumerarne i sommi tra i moltiplici quesiti che vi si contengono.

Il latifondo che occupa circa i tre quinti di una immensa superficie d'oltre 212,000 ettari, la manomorta religiosa che conta su questo territorio 159 corporazioni, una sola delle quali, come il Capitolo di San Pietro, abbraccia circa 19,000 ettari di superficie; la legislazione inveterata che la protegge, il privilegio domestico e avito a cui si congiunge, il giusto paragone dei beneficii e dei pericoli che possono scaturire da una subitanea liberazione, e da un malcalcolato sminuzzamento delle proprietà: ecco un vasto intreccio di quistioni che basterebbero da sole ad impensierire qualunque legislatore.

Ma liberata e spezzata la proprietà, come si potrà destare intorno ad essa la gara del capitale e suscitare lo spirito d'associazione e di lavoro, come migliorare i metodi e le consuetudini agricole, come sostituire al latifondo la proprietà divisa?

Ecco adunque nuove quistioni nelle quali l'agronomia, l'economia pubblica possono esercitarsi traendo utile consiglio dall'esperienza dei pratici e dal parere dei dotti.

Nè men grave delle precedenti è la quistione delle acque. Basti pensare che queste, le quali potrebbero essere il primo tesoro dell'agro romano, ne sono invece divenute per l'abbandono degli uomini l'imputridimento e la desolazione.

Il Tevere potrebbe migliorare ed anche estendere la sua navigabilità mediante opportuni provvedimenti; e le sue piene potrebbero rendersi meno nocive ai luoghi che attraversa e specialmente alla città di Roma.

L'Aniene che dissetava col ricco volume delle sue acque l'antica metropoli, ed oggi ancora può dare, mediante i suoi quattro acquedotti circa 2000 litri d'acqua al minuto, ed offrire nelle celebrate cascate di Tivoli una forza motrice di più migliaia di cavalli ed un ricchissimo vaso di irrigazione, è un problema che interessa ugualmente la scienza e l'industria, ma al quale non si dovrebbe tardare a por mano.

Nulla si dica poi, per usare le stesse parole del Pontefice Pio VII, degli stagni d'Ostia e di Maccarese ed altri laghi e piscine e inerti e rinchiuse acque, dove siano pantani, siano terreni, pel trascurato regolamento dei fiumi, dei ruscelli e degli scoli maestri delle pianure, restano spesso sott'acqua nell'inverno, talchè al sopraggiungere della primavera trovandosi ancora innondati, le invernali acque debbano consumarsi a poco a poco colla forza de' raggi del sole, passando prima alla putrefazione e poi in pestiferi vapori nell'atmosfera.

Finalmente come si trovano e come si difendono i lavoratori per tutte queste opere in mezzo alla malaria che li mette in fuga o li decima e invade Roma stessa delle sue insalubri esalazioni?

Ma contro siffatta schiera di quistioni, per non ricordare che le maggiori, una certezza ci protegge, ed è che nessuna delle cagioni originarie di tanto malore è così intrinseca e congenita al suolo, ricco in quella vece di tutti i naturali elementi della produzione, da essere invincibili e fatali.

Lo stesso modello offertoci nei pochi ma esemplari poderi di alcuni intraprendenti e perseveranti agricoltori, ci deve essere caparra che se gli ostacoli sono grandi e le difficoltà intricate e le questioni numerose, esse però non sono tali che sotto lo sforzo costante della scienza e della libertà coll'opera comune del governo e dei popoli non debbano quando che sia cedere il luogo.

Non è infatti la prima volta che questa ardua questione occupa le menti. Essa fu in tutti i tempi oggetto degli studi, della scienza, della filantropia e dell'industria, e il governo stesso di parecchi Papi tentò con moltiplici leggi di arrecarvi se non una soluzione, un benefico sollievo. Più ancora al principiare del presente secolo due potefici Pio VI e VII, non sapremmo se più accesi da magnanima carità o ispirati dal soffio dell'êra nuova, emanarono editti dei quali per alcuni anni si risentirono i beneficii e per molti in appresso fu lamentata la desuetudine.

Finalmente la stessa Santità di Pio IX inaugurava il suo pontificato chiamando uomini preclari ed espertissimi a studiare il gravissimo tema. Ma era detto che questa riforma dovesse giacere lettera morta, e che fosse riservata al governo di V. M. la soluzione del grande problema.

Perlochè i sottoscritti, riputando ormai ogni indugio soverchio, hanno l'onore di proporre a V. M. come primo passo la scelta di una Commissione d'uomini competenti ed autorevoli, i quali, studiate le cagioni e ponderati gli effetti, col soccorso delle più autentiche testimonianze della storia e della statistica, e posto in chiaro mediante le indagini più accurate ed i più legittimi documenti il vero stato presente dell'agro romano, ricerchino i mezzi pei quali apportarvi tutto quel miglioramento che sia praticamente conseguibile, e formulino tutte quelle proposte di provvedimenti tecnici ed economici, amministrativi e legislativi che il senno pratico, la scienza progredita, l'esempio d'altri paesi e gli stessi esperimenti e consigli del passato potranno suggerire.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Nostro Luogotenente Generale in Roma;

Sulla proposizione dei Nostri Ministri per i Lavori Pubblici e per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione con l'ufficio di fare gli studi necessari e le proposte di quei provvedimenti tecnici ed economici, legislativi ed amministrativi che ravviserà utili ed opportuni per il bonificamento, la irrigazione ed il risanamento dell'agro romano.

Art. 2. La Commissione è composta come segue:

Brioschi comm. Francesco, senatore del Regno, consigliere presso la Luogotenenza Generale in Roma, presidente;

Possenti comm. Carlo, ispettore del Genio civile, vicepresidente del Consiglio Generale dei lavori pubblici, vicepresidente;

Barilari comm. Pacifico, ispettore del Genio civile, presidente di sezione del Consiglio dei Lavori Pubblici, membro della Commissione idrografica istituita presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Canevari cav. Raffaele, membro del Consiglio di agricoltura e della Commissione idrografica;

Carpegna conte Guido;

Ferri Felice;

Giordano comm. Felice, ispettore generale delle miniere e membro della Commissione idrografica;

Giorgi Federico, presidente del Consiglio d'arti a Roma;

Grattoni comm. Severino, membro del Consiglio di agricoltura;

Guerzoni cav. avv. Giuseppe;

Lunati avv. Giuseppe;

Mazzoleni Gori Achille;

Messedaglia prof. cav. Angelo, membro della Commissione idrografica;

Miraglia cav. avv. Nicola, direttore capo della divisione Agricoltura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, membro della Commissione idrografica;

Petri Antonio;

Ponzi prof. cav. Giuseppe;

Regnoli Pietro.

Art. 3. Uno dei membri della Commissione da designarsi dal presidente ne assumerà le funzioni di segretario.

Gli anzidetti Nostri Ministri sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze addì 20 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.
G. GADDA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

ESAMI *di concorso pei volontari di carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse ai posti d'impiego retribuito, e di abilitazione alla carriera dei commessi gerenti presso gli uffizi del Registro, del Bollo e del Demanio.*

Il direttore generale sottoscritto;

Veduti gli articoli 35 e 41 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 6 ed 8 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

I. Sono aperti gli esami di concorso pei volontari demaniali ai posti d'impiego retribuito, e di abilitazione alla carriera dei commessi gerenti presso gli uffizi del registro, del bollo e del demanio.

II. Gli esami avranno luogo nei giorni 16 e seguenti di gennaio del prossimo anno 1871 presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;

2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;

3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;

4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;

5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;

6. *Caltanissetta* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;

7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;

8. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza;

9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;

10. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena;

11. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;

12. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;

13. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio;

14. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;

15. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;

16. *Potenza* — per la provincia di Potenza;

17. *Sassari* — per la provincia di Sassari;

18. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;

19. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza;

III. Gli esami consisteranno tanto pei volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera dei commessi gerenti, nella risoluzione in iscritto di temi sopra ciascuna delle seguenti materie, cioè:

1. Legge di registro — Tasse contrattuali;
2. Idem — Tasse di successione;
3. Idem — Tasse giudiziali;
4. Legge sulle tasse di bollo;
5. Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società e assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative, od altre congeneri;
6. Questioni di demanio o quesiti legali relativi;
7. Manutenzione degli uffizi contabili demaniali;
8. Leggi organiche sull'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Per i soli aspiranti alla idoneità per i posti di commesso gerente verrà aggiunta la risoluzione di un tema concernente i primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

IV. I volontari demaniali, e i giovani aspiranti ai posti di commesso gerente che intendono concorrere agli esami suddetti, devono presentare, non più tardi del 1° gennaio 1871, alla intendenza di finanza della provincia cui appartengono, la rispettiva domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, da essi firmata, e coi corredo.

Quanto ai volontari:

a) Del loro decreto di nomina;

b) Di un certificato della intendenza della provincia dal quale risulti avere eglino durante il tirocinio dato prova di subordinazione, d'intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei proprii doveri;

c) Della giustificazione di aver fornito la malleveria prescritta coll'articolo 35 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760.

Quanto agli aspiranti ai posti di commesso gerente:

a) Dell'atto di loro nascita, da cui resulti che hanno non meno di 18, nè più di 30 anni d'età;

b) Di un certificato del sindaco del luogo di loro domicilio, dal quale consti essere eglino Italiani e domiciliati nel Regno, e che hanno sempre tenuto condotta irreprensibile e godono la pubblica estimazione;

c) Di un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato col decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

d) Di un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

e) Di un attestato che provi avere egli fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, novembre 1870.

Il Direttore generale
SARACCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, sotto il n. 130989, per lire 525 a favore di Pompeis Giuseppe, Filomena, Pasquale, Antonio e Luisa di Gaetano domiciliati in Napoli, perchè venga iscritta nel seguente modo: Pompeis Giuseppe, Filomeno, Pasquale, Antonio e Luisa di Gaetano domiciliati in Napoli, allegandosi l'identità della persona a sostituirsi.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 18 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 162886, di lire 250, a favore di De Angelis Antonio fu Giuseppe, domiciliato in Sessa Aurunca, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di De Angelis Antonio fu Marcello ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 22 novembre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dal rendiconto che la *Nazione* pubblica dell'adunanza tenuta la sera del 22 corrente dal Consiglio comunale di Firenze togliamo quanto segue:

Il comm. Peruzzi rese noto al Consiglio che aprendosi da Sua Maestà nel 5 dicembre prossimo la nuova sessione parlamentare, alla quale interverranno per la prima volta i deputati romani, la Giunta proponeva al Consiglio che, secondo il solito, si addobbasse lo stradale che sarà percorso dal corteggio Reale. Il Consiglio approvava la proposta della Giunta.

Il presidente Peruzzi annunziava quindi al Consiglio come fra pochi giorni stesse per compiersi un grande avvenimento, quello cioè dell'arrivo fra noi della Deputazione spagnuola che recherà a S. A. R. il Duca d'Aosta il voto delle Cortes che lo proclamarono Re di quella nazione. Essere parso alla Giunta conveniente associarsi alla gioia della Famiglia Reale col festeggiare la Deputazione medesima, offrendole un pranzo, possibilmente, al Casino Borghesi, ed uno spettacolo di gala al teatro della Pergola, e addobbando lo stradale che sarà percorso dalla Deputazione. Sottoponeva perciò tali proposte al Consiglio, che le approvava.

— Secondo il citato giornale, la Deputazione spagnuola, composta di 25 persone, si recherà ad alloggiare all'*Hôtel de la Ville*, ove già da un anno dimora S. E. il conte di Montemar.

Lo stradale che percorrerà la Deputazione dalla stazione all'albergo, e che si va a cura dell'ufficio d'arte e del giardiniere comunale addobbando, sarà il seguente:

Stazione dell'Alta Italia — via Luigi Alamanni — via della Scala — piazza Santa Maria Novella — via de' Fossi — Lung'Arno e piazza Manin.

— La *Gazzetta Ufficiale di Roma* del 25 annunzia che:

Il cav. dott. Vincenzo Diorio, professore di zoologia, fisiologia e anatomia comparata nella R. Università di Roma, è collocato a riposo in seguito a sua domanda e ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione che gli potrà competere a termini di legge;

Il cav. dott. Fortunato Rudel, prof. di anatomia, e il prof. Ottaviano Astolfi professore di analisi algebrica nella suddetta Università, sono collocati a riposo e ammessi a far valere i loro titoli per il conseguimento della pensione come sopra;

Il cav. Giuseppe Saredo, professore ordinario di codice civile nella R. Università di Siena, è chiamato ad impartire l'insegnamento del diritto pubblico interno nella R. Università di Roma.

— La *Gazzetta di Venezia* d'oggi annunzia che quella Camera di commercio ed arti nella sua seduta del giorno 15 corrente decretava che i due premi di lire 500 ciascuno, da essa fondati nell'occasione degli auspicati sponsali del Principe Ereditario, fossero concessi agli alunni dell'Istituto di marina mercantile, Rossi Albino e Fortunato Marc'Antonio. Entrambi i premiati sono di Treviso.

— La Commissione centrale di beneficenza amministratrice delle casse di risparmio di Lombardia, in Milano, ha stanziato anche quest'anno lire 5000 da distribuirsi in premi a quelle società operaie di reciproco aiuto che vi concorrano, e ne siano giudicate meritevoli da quel Consiglio di aggiudicazione.

— Dall'elenco dei premiati nell'Esposizione agricola, industriale e artistica di Pallanza rilevasi che furono assegnate 27 medaglie d'argento dorate, 51 medaglie d'argento, 69 medaglie di bronzo e 93 menzioni d'onore. Una medaglia d'argento dorata fu attribuita al cav. Rossotti Valentino, di Santa Maria Maggiore, per la scuola di disegno fondata e largamente dotata da lui che vi insegna gratuitamente l'arte sua.

A memoria dell'esito splendido dell'Esposizione fu apposta nel palazzo in cui ebbe luogo una lapide commemorativa granitica, dono del signor Bartolomeo Croppi.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 24:

È nota l'antica importanza di quest'isola, chiamata nel secolo X *il grande emporio di Torcello*. Rimasta quasi disabitata, non conservò che pochi avanzi della sua passata grandezza. Oggidì lo studioso e l'artista la visitano, ammirandone il duomo, costruito a foggia delle antiche basiliche, e murato con pietre portate da Altino nel secolo VII, la chiesa di Santa Fosca, da alcuni ritenuta in origine il battistero della cattedrale, e qualche altra memoria che richiama l'attenzione di chi si reca a visitare quell'isola interessante.

Fu appunto in una di queste gite che ci fu dato di

vedere un principio di scavi che l'infaticabile nostro prefetto, senatore Torelli, vi ha iniziati.

Recatosi egli a vedere la piccola sottoconfessione del duomo, interessante per lui ch'ebbe il merito di ridonare alla chiesa di San Marco la sua antichissima cripta, pensò che sarebbe bene di raccogliere nell'abside esterna del tempio di Santa Fosca quanto di antiche memorie si conserva ancora sparso per l'isola. Avuto sentore che nell'orto contiguo alla chiesa trovavasi interrato qualche oggetto meritevole di vedere la luce, fece, a proprie spese, intraprenderne lo scavo, e vi rinvenne due vasche di pietra, una grandissima, l'altra più piccola, e che servivano anticamente, l'una a vasca battesimale, quando facevasi il battesimo per immersione, l'altra a serbatoio dell'acqua lustrale. Ambedue quelle vasche erano nell'antico oratorio di San Giovanni Battista, che sorgeva accanto al duomo. Flaminio Corner, illustratore delle chiese venete e torcellane, ricorda la prima di dette vasche e la chiama ingente pila marmorea, destinata a lavacro di rigenerazione.

Il padre Anselmo Costadoni poi, nella sua lettera al marchese Antonio Savorgnano sulle antichità di Torcello, trattando della chiesa di San Giovanni Battista, ce la descrive fatta a foggia delle antiche, « ed avente nel mezzo un'urna di marmo di forma quadrata, alta un braccio e mezzo, incavata a mezza luna a comodo d'immergervi i bambini. Ma essendo stata la medesima chiesa, pochi anni sono, rifatta, si levarono le colonne e si perdette l'urna, come suol avvenire pur troppo ordinariamente. » Ciò egli scriveva nel 1750 e solo dopo un secolo e più era dato al comm. Torelli di rinvenire questo antico monumento. E non solo per merito di lui vennero finora fatte queste scoperte, ma egli, a sue spese, ha eziandio voluto far accomodare con iscrupoloso riguardo un antico pennello di chiesa a due diritti con bellissime figure ricamate a stuoia in argento e seta, nel 1360 1° ottobre, il quale trovavasi a pezzi, in deplorabile sfacelo, e fu dalla brava artista Luigia Moro rimesso in ordine, senza punto alterarne la preziosa sua antichità di cinque secoli.

— Leggesi nella *Lombardia* che lo scultore professor Pietro Magni ha tratto a compimento la statua di Rossini, di commissione del Comitato milanese, per essere posta nell'atrio del R. Teatro alla Scala.

Essa verrà consegnata alla fine del corrente mese.

Crediamo, aggiunge il citato giornale, esser mente del Comitato di eseguirne la inaugurazione con qualche solennità.

Coloro che poterono esaminare il lavoro del Magni ci affermano concordi essere degno della fama dell'egregio artefice.

La statua è di grandezza al vero, e venne scolpita nell'atto di presentarsi; l'espressione del volto, la movenza della persona, la morbidezza degli abiti raggiunse la perfezione dell'arte.

Ai piedi del maestro sono accatastati i suoi capolavori, fra cui primeggiano il *Barbiere, Guglielmo Tell, Otello, Mosè, Semiramide*, ecc.

— Leggesi nell'*Eco d'Italia* di New York:

Un italiano, certo D'Agostino, inventò una macchina infernale per difendere le case contro l'invasione dei ladri, e gli capitò subito di poterla esperimentare; certo Giorgio Iveedie avendo tentato introdursi ove la macchina vegliava a difesa della proprietà altrui, rimase ucciso sull'atto. Il Coroner di Nuova York ordinò tosto che il D'Agostino fosse incarcerato. Ma il giudice Hakett pronunciò la seguente decisione:

« Questa Corte m'impose il debito sacro di ponderare accuratamente sulla giustizia od ingiustizia degli imprigionamenti effettuatisi in questa città. Io non posso sostenere la disposizione assunta dal Coroner a riguardo del D'Agostino, nè tampoco la sua censura. Non mi fu dato di rinvenire nelle leggi vigenti in questo Stato indicazione alcuna di offesa per parte del censurato; per cui ne ordino tosto il rilascio, certo che in avvenire i ladri s'asterranno dall'attentare alla proprietà altrui. »

La decisione della Gran Corte è la migliore e la più utile patente che il D'Agostino potesse bramare pella sua invenzione.

PREMIO RIBERI

Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione*.

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

DIARIO

L'*Indépendance Belge* riassume in brevissime linee le notizie e le voci concernenti il probabile esito dell'incidente sollevato dal governo russo. Su questo importantissimo argomento, dice il foglio belga, siamo ancora alle semplici congetture. Da Versailles nessuna notizia. Circa la missione del signor Odo Russell non esiste che una comunicazione indirizzata da Berlino al *Sun*, colla quale si pretende affermare che l'inviato inglese abbia ricevuta dal signor de Bismark l'assicurazione che non esiste accordo fra la Russia e la Prussia. Ma questa affermazione viene contraddetta dal *Morning Post*. Nei circoli commerciali di Londra comincia a prevalere l'idea che, se l'Inghilterra deve fare la guerra, essa debba reclamare la suprema direzione delle operazioni e assicurarsi in Oriente delle garanzie materiali onde coprire la libertà delle sue comunicazioni coll'India. Da Vienna si contesta che l'Austria per risolvere le difficoltà abbia proposta una conferenza. Le intenzioni del governo italiano non sono anche note. E finalmente da Costantinopoli scrivono che era colà giunto, il giorno 21, il generale Ignatieff, e che era stato emanato l'ordine di chiamare sotto le armi le riserve. Insomma, conchiude l'*Indépendance*, benchè non si abbiano notizie precise, e soprattutto decisive, questo è un fatto che il linguaggio dei giornali inglesi è divenuto assai più calmo e meno pessimista. Il *Daily Thelegraph* accenna ad un dispaccio conciliante del principe Gortschakoff in risposta al dispaccio di lord Granville. Il *Times* ed il *Daily News* dal canto loro hanno ricevute delle notizie le quali permettono di sperare che la pace non sarà rotta fra l'Inghilterra e la Russia.

Il *Moniteur Universel* per sue informazioni particolari annunzia che la vittoria di Orléans è stata conosciuta a Parigi il 16 novembre e vi ha prodotto una grandissima allegrezza. « Si sono allora, così il *Moniteur*, dimenticati tutti i dissidi, e le persone incarcerate a causa degli avvenimenti del 31 ottobre vennero messe in libertà. Varie di queste persone sono anzi rientrate nel corpo della guardia nazionale con un grado inferiore a quello che prima occupavano. La fiducia e la concordia regnano dappertutto. I viveri abbondano. Ce n'è abbondanza per più di un mese ancora. » Queste notizie sono in data del 21 corrente.

All'Aja, numerosi membri della seconda Camera di parte liberale si erano radunati, nel giorno 22 novembre, per avvisare alle conseguenze della lunga crisi ministeriale; ma non presero alcuna risoluzione, avendo il Re fatto loro sapere che ai signori Fock e Brock egli aveva affidato l'incarico di ricomporre il Ministero.

Tra i documenti del *Libro Rosso*, presentati alle Delegazioni austro-ungariche, trovansi due note del conte Beust al conte Chotek, ambasciatore d'Austria a Pietroburgo, relative alla questione russa. La prima di queste note reca la data di Vienna, 16 novembre; ne togliamo il seguente paragrafo, siccome quello che riassume le intenzioni del governo austro-ungarico a questo riguardo: « Il governo di S. M. I. e R. Apostolica non ha potuto a meno che provare un grave rammarico nel conoscere la determinazione annunciataci dai dispacci del principe Gortschakoff, colla quale il governo imperiale di Russia assume sopra di sè una grave responsabilità. Non può non manifestarne la sua profonda sorpresa e fermare l'attenzione del gabinetto imperiale sulle conseguenze d'un procedimento che, non solamente è la violazione di un atto internazionale sottoscritto da tutte le grandi potenze, ma che si presenta in mezzo di contingenze in cui l'Europa ha più che mai bisogno delle guarentigie che al suo riposo e al suo avvenire offre la fede dei trattati. »

La seconda nota del conte Beust porta la stessa data; in essa il cancelliere dell'impero austriaco esprime nuovamente il suo rammarico e afferma che la risoluzione manifestata ora dal gabinetto russo non può a meno di eccitare le più gravi inquietudini nell'Europa occidentale. Quest'ultimo documento conchiude confessando che le transazioni del 1856 hanno posto la Russia, nel Mar Nero, in condizioni poco degne d'una grande potenza; il conte Beust dice di avere sempre espresso chiaramente questa sua opinione: quindi soggiunge: « E perciò appunto rimasi vieppiù rammaricato vedendo il governo imperiale, per ottenere riparazione, ricorrere a un mezzo che, sotto ogni aspetto, mi pare meno conveniente. »

La *Provinzial Correspondenz* del 23 novembre scriveva che il governo prussiano proporrà che gli venga accordato un credito di 100 milioni di talleri. Riguardo alla vertenza suscitata dalla recente circolare del principe Gortschakoff, dice che la Prussia, pel suo contegno colle parti interessate, potrà esercitare un'influenza conciliativa.

Infatti, riguardo alla suddetta domanda di credito, leggiamo nella *Neue Freie Presse* del 24 novembre che mentre il Consiglio federale nella seduta del 23 corrente ha approvato i trattati conchiusi col Baden e coll'Assia, non meno che la nuova Costituzione della Confederazione germanica, ha pure approvato la domanda di 100 milioni di talleri, con questa modificazione, che le obbligazioni del Tesoro possano circolare più di un anno, munite, d'ordine del Cancelliere, di particolari tagliandi. L'esposizione dei motivi allega essere di già assorbito il credito di 120 milioni accordato nello scorso mese di luglio. Le spese dell'amministrazione militare, fino al 15 novembre, ascesero alla cifra di talleri 119,104,000, oltre a due milioni per le spese della marina militare.

Scrivono da Pietroburgo alla *National Zeitung* di Berlino, in data 18 novembre, che la nota di lord Granville, dell'11, fu presentata nel giorno 16, e che si continua a credere che la vertenza suscitata dalla circolare del 31 ottobre verrà sciolta pacificamente. Questa medesima corrispondenza soggiunge non esser vero che debbano quanto prima entrare nel Mar Nero navi da guerra russe, comperate in America; che anzi ci vorranno parecchi anni prima che la flotta russa nel Mar Nero superi il numero stabilito dal trattato di Parigi del 1856.

Leggiamo nell'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta il seguente dispaccio, da Bombay, senza data: si annunzia dalla Cocincina che tutti i Tedeschi sono stati espulsi da Saigun. Anche colà fu dichiarato lo stato d'assedio.

Il Comitato dell'Associazione medica italiana, ora costituitosi in Roma sotto la presidenza del comm. Pantaleoni, inaugurando le proprie adunanze inviava un indirizzo di gratitudine imperitura e di devozione a S. M.

La Deputazione provinciale di Massa e Carrara ha inviato a S. A. R. il Principe Amedeo un indirizzo pel fausto avvenimento dell'elezione del glorioso Principe al trono di Spagna.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 25.

I giornali del mattino parlano favorevolmente dei documenti del *Libro Rosso*.

Nei circoli di Corte si tiene per certo l'allontanamento del gabinetto dei ministri Taaffe, Petrino e Tschabuschnigg.

Monaco, 25.

Il viaggio del Re a Versailles fu sospeso definitivamente.

Il principe Ottone parte domani per Versailles.

Tours, 24.

L'avanguardia di un corpo di cavalleria prussiana comparsa il 19 dinanzi Beaune fu respinta da una imboscata dei franchi tiratori.

Gambetta visitò ieri il campo di Kératry.

L'armata del Granduca di Meklemburgo, forte di 50 mila uomini, continua la sua marcia sopra Mans, e giunse a 30 chilometri da questa città.

Il generale Cambriels scrisse una lettera a Gambetta respingendo le accuse mossegli di tradimento o d'incapacità, e domandando di essere giudicato da una Corte marziale.

Londra, 25.

Il *Times* conferma che la missione del conte di Chaudordy a Versailles non è riuscita.

Odo Russell conferì lunedì con Bismark, che dimostrò disposizioni pacifiche.

Londra,	23	24
Consolidato inglese	92 7/8	92 15/16
Rendita italiana	54 3/8	54 11/16
Lombarde	14 —	14 3/16
Turco	42 1/4	43 1/4
Turco 1869	48 1/4	— —
Oro	111 5/8	— —
Tabacchi	86 —	88 3/8
Cambio su Vienna	— —	— —

Pest, 24.

Apertura delle Delegazioni. — Nella Delegazione austriaca venne distribuito il *Libro Rosso*, il quale contiene 44 documenti sul contegno dell'Austria nella guerra attuale; 76 sugli affari d'Oriente; 36 sulla questione romana e 3 sulla questione russa.

Riguardo alla questione romana, il governo deplora le circostanze che diedero luogo alla soluzione violenta del conflitto fra l'Italia e il Papa. Il governo pontificio manifestò il desiderio che l'Austria disapprovasse l'invasione, il che gli venne negato, perchè il governo austriaco non stimò punto conveniente di biasimare un governo straniero, che credette obbedire alle necessità della sua situazione, e non volle compromettere le amichevoli sue relazioni coll'Italia.

Nella risposta all'ultima circolare russa, Beust dichiara che non è ammissibile alcun dubbio sull'obbligo reciproco del trattato del 1856, che non può essere nè intieramente, nè parzialmente annullato o modificato da una delle parti contraenti, e confuta tutti gli argomenti addotti in contrario dal principe di Gortschakoff.

Madrid, 24 (mezzanotte).

La Commissione del Parlamento spagnuolo, che recasi in Italia, è partita da Madrid ieri sera. Le vennero fatti onori reali alla stazione. Prima della partenza fu salutata dalla folla con entusiastici evviva. Il Ministro della marina, partito precedentemente per Cartagena, è stato oggetto di ovazioni in questa città.

Cartagena preparò un rimarchevole ricevimento alla Commissione, che s'imbarcherà domani 25 per Genova sopra quattro navi, fra cui due corazzate. Credesi che arriverà a Genova lunedì o martedì prossimo.

A Cartagena non havvi febbre gialla, la quale è pure scomparsa affatto a Barcellona e ad Alicante.

Berlino, 25.

(*Ufficiale*). — L'avanguardia della divisione di cavalleria Groeben ebbe ieri presso Quesnel uno scontro vittorioso contro le guardie mobili di Amiens, le quali presero la fuga.

L'armata del Granduca di Meklemburgo, nell'avanzarsi, ebbe a sostenere alcuni scontri presso Neuville, Boiscommun e Mazières.

Metz, 24.

Thionville, dopo un bombardamento, ha capitolato.

Pest, 25.

Seduta della Delegazione del Reichsrath. — Beust, rispondendo ad una interpellanza di alcuni membri della sinistra circa la questione russa, disse che il governo nulla ha negletto per conservare la sua autorità e dignità, e nello stesso tempo per provocare una soluzione conciliante, e che la risposta alla nota spedita a Pietroburgo non è ancora giunta.

Beust promise di fare in seguito ulteriori comunicazioni, soggiungendo che in una situazione, come l'attuale, non conviene parlare molto di guerra, perchè allora questa viene facilmente quando anche non la si desideri; come pure non conviene parlare di pace, poichè questa rifà il cammino facilmente, dopo aver percorso metà della via.

Vienna,	24	25
Mobiliare	245 75	245 25
Lombarde	176 —	176 50
Austriache	373 —	373 —
Banca Nazionale	722 —	722 —
Napoleoni d'oro	10 07	10 06
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	— —	124 75
Rendita austriaca	65 10	64 90

Senza affari.

Marsiglia,	24	25
Rendita francese	54 —	— —
Rendita italiana	54 50	54 25
Prestito nazionale	426 25	428 75
Lombarde	— —	220 —

Madrid, 25.

La notizia del parto della Duchessa d'Aosta giunse precisamente pochi momenti prima che partisse per l'Italia la Commissione del Parlamento. Il ministro degli affari esteri la ricevette alla stazione della ferrovia e la comunicò ai deputati e a tutte le persone che lo circondavano. La folla accolse la notizia con evviva al Principe Amedeo ed alle Cortes costituenti.

Berlino, 25.

Il *Monitore prussiano*, parlando della guerra, dice che se tutti i sintomi non ingannano, essa si avvicina al suo termine.

Lione,	24	25
Rendita francese	52 —	52 15
Rendita italiana	53 80	54 —
Austriache	737 —	741 —
Lombarde	363 —	— —
Prestito Nazionale	426 25	429 —

Berlino,	24	25
Austriache	203 —	202 3/4
Lombarde	96 —	96 1/2
Mobiliare	133 1/4	133 —
Rendita Italiana	53 5/8	53 3/4

Tours, 25.

Si ha officialmente da Chagny in data d'oggi:

Dopo un insuccesso a Nuits e alcune depredazioni a Citeaux, sembra che il nemico si concentri a Digione.

Amiens, 25.

Due battaglioni con due cannoni attaccarono e misero in fuga 1500 prussiani che si erano trincerati con tre cannoni a Demuin e l'inseguirono fino a Quesnel.

Alençon, 25.

Nella notte del 22 al 23 i Prussiani occuparono Bellême in numero di 20,000 e sembrava che si dirigessero verso Mans, prendendo posizione dinanzi Bellême, quando ieri si misero precipitosamente in marcia verso Nogent le Rotrou.

Tours, 25.

Gambetta è ritornato questa mattina.

Londra,	24	25
Consolidato inglese	92 15/16	92 3/8
Rendita italiana	54 11/16	54 1/8
Lombarde	14 3/16	14 1/8
Turco	43 1/4	— —
Turco 1869	— —	— —
Oro	— —	— —
Tabacchi	88 3/16	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 novembre 1870, ore 1 pom.

Nell'Italia meridionale ed in Sicilia il cielo è tornato ad essere sereno; a Napoli soltanto vi è stata un'ora di pioggia; nell'Italia settentrionale e centrale il cielo è ancora in molti luoghi coperto. A Cagliari il mare è agitato, ma è calmo in quasi tutti gli altri porti; i venti sono deboli del 1° e 4° quadrante. Il barometro è salito di 1 a 5 mm. dal sud verso il nord.

È probabile che il tempo già abbastanza migliore dei giorni precedenti si mantenga tale anche nel giorno successivo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 25 novembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762,0	mm 762,0	mm 762,2
Termometro centigrado	9,0	14,0	11,0
Umidità relativa	85,0	80,0	85,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	SO debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 15,0
Temperatura minima. . . . . + 7,5
Minima nella notte del 26 novembre + 9,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Quinta rappresentazione dell'opera del maestro Marchetti: *Ruy-Blas* — Ballo del coreografo A. Pallerini: *Ondina*.

TEATRO NICCOLINI, 7 ½ — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *La Verità*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Fra Moreale*.

TEATRO NAZIONALE, 7 ½ — Rappresentazione dell'opera del maestro Fioravanti: *Don Checco* — Ballo: *La nipote di un parroco*.

FRA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 26 *novembre* 1870)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	— —	— —	57 55	57 45	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	34 —	33 75	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	76 80
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	78 25	78 15	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	675 —	674 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	460
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	2270	2250	— —	— —	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette			— —	— —	— —	— —	1435	1425	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2350
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	82 —	80 —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	210 —	209 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	169 —	168 50	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	323 —	321 50	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	171
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	445
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	78 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 33	26 29
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 10	21 09
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 57 50 f. c. — Dei pezzi da 20 lire oro 21 11-10-09-08 cont. — Obbl. eccles. 78 15, 78 10-20-25 c. — Az. Regia Tab. 675 674 c. e f. c. — Az. Banca Naz. Tosc. 2250 c. — Nuovi cert. detta 1425 f. dic. — Obbl. 3 0/0 ant. SS. FF. Livor. 168 50 cont.

Il Sindaco: A. MORTERA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 21 novembre corr. da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Potenza essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di giovedì 15 dicembre p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per sei anni del tronco della strada nazionale, n. 35, detto di Matera, scorrente in provincia di Basilicata, compreso fra la Porta di Atella ed il Passo di Gandiano, della lunghezza di metri 40,963, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 21,245.

Cioè: Opere a corpo	L. 5,205 11	L. 23,309 58
Opere a misura	» 18,104 47	
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri		» 2,565 »
Rimangono		L. 20,744 58
Si aggiunge per lavori e somministrazioni ad economia		» 500 42
Importo totale dell'annuo appalto come sopra		L. 21,245 »

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 24 settembre 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Potenza.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1871 fino al 31 marzo 1877.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 2300 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni trenta, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 900 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 31 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Potenza, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 25 novembre 1870.

Per detto Ministero

3972 A. VERARDI, Caposezione.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso d'asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi addì 8 novembre corrente in quest'Intendenza di finanza per l'appalto dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Nuoro, si procederà ad un nuovo incanto alle seguenti condizioni, alquanto diverse da quelle determinate nel precedente avviso d'asta:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune suddetto delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Nei capitoli d'onere ora menzionati, che saranno ostensibili presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia, vengono introdotte le seguenti modificazioni:

a) Il deposito di garanzia per l'offerta all'asta, di cui all'art. 2, è fissato in un sesto del canone annuo;

b) La cauzione del contratto di cui all'art. 5 è stabilita in sei dodicesimi del canone annuo medesimo;

c) È soppressa la clausola risolutiva del secondo comma dell'art. 12 pel caso di variazioni legislative della tariffa o del sistema di riscossione.

4. Il canone annuo è di lire diecimila (L. 10,000).

5. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 1° dicembre p. v., conformemente all'apposita decretazione del Ministero delle Finanze.

6. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella tesoreria provinciale la somma suindicata.

7. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal signor reggente la prefettura della provincia, all'uopo delegato dal Ministero delle Finanze, inviata all'Intendente di finanza prima degl'incanti.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 6 del p. v. dicembre alle ore 12 merid. il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

10. Seguita l'aggiudicazione si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, unendovi anche un esemplare del presente avviso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 83 del surriferito regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle gazzetta destinata per le inserzioni legali per questa provincia.

Sassari, 23 novembre 1870.

3968 *L'Intendente*: ROTONDO.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Li signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale pel giorno 22 dicembre prossimo, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano, per deliberare sulli seguenti oggetti:

1° Relazione di revisione e presentazione di rendiconti sociali.

2° Provvedimenti per la gestione della cassa in Vigevano.

3° Rinnovazione del Consiglio di Direzione.

Il deposito delle azioni presso l'ufficio della Società in Vigevano onde aver diritto d'intervento alla presente adunanza, a termini dell'art. 18 degli statuti sociali, potrà effettuarsi fino alle ore 11 ant. del giorno 22 dicembre suddetto.

Vigevano, 21 novembre 1870.

3953 LA DIREZIONE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

STRADE FERRATE

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane di martedì 20 dicembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di uno scalo per le merci nel porto di Palermo e di un tronco di strada ferrata per mettere il medesimo in comunicazione colla stazione ferroviaria della città stessa, per la presunta complessiva somma soggetta a ribasso d'asta, di L. 1,880,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Palermo, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 21 agosto 1870, ed articoli addizionali del 21 novembre corrente, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi venti.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia.

Al finale collaudo si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati di moralità e d'idoneità prescritti coll'articolo 5 addizionale di detto capitolato.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 16,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Palermo, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 25 novembre 1870.

Per detto Ministero

3971 A. VERARDI, Caposezione.

Intendenza di Finanza di Potenza

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno ed ora qui appresso indicati, nell'ufficio del registro di Rionero in Vulture, dinanzi al signor ricevitore, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

Giorno ed ora in cui avran luogo gl'incanti	N. d'ord.	INDICAZIONE degli stabili da affittarsi	Prezzi d'incanti
5 dicembre 1870 ore 11 ant.	1	Terreni seminatorii della tenuta Monticchio in Atella, denominati Piano Comune, Piano delle Castagne, Serro Alto e Melagini, non che i due laghi Grande e Piccolo	8800

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale; e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar deve il contratto di affitto, è visibile nell'ufficio del registro di Rionero, dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom.

Rionero, addì 18 novembre 1870.

3967 *Il Ricevitore*: DE MARTINO.

Tribunale civile e correzionale di Firenze.

(Ufficio Uscieri).

L'anno mille ottocento settanta, e questo di ventiquattro novembre in Firenze.

Alla richiesta di S. E. il commendatore procuratore generale presso la Corte dei conti di questa città, e nell'interesse del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle imposte dirette),

Io Ildebrando Lucchesi, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, ho notificato ai termini degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile ai signori Costantina e Giuseppe coniugi Finella, residenti a Bordeaux, copia separata di domanda del prefato procuratore generale presso la predetta Corte dei conti, e successivo decreto di S. E. il commendatore presidente presso la stessa Corte in data 14 novembre corrente del suo tenore, ecc, ed in conformità del quale io infrascritto usciere ho citato, conforme con l'atto presente cito, i predetti coniugi Finella a comparire personalmente o per mezzo di loro procuratore speciale avanti la suddetta Corte dei conti la mattina del dì ventisette febbraio mille ottocento settantuno, alle ore dieci, all'oggetto di sentire pronunziare la condanna degli eredi del signor Costanzia Francesco, e per sentire di conseguenza autorizzare la alienazione della rendita di lire 135, inscritta a favore del signor Costanzia Felice fu Domenico, e vincolata per cauzione della gestione di Costanzia Francesco.

L'usciere

3945 ILDEBRANDO LUCCHESI.

Sentenza di dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Domodossola con sentenza delli 12 corrente mese dichiarò l'assenza di Castellani Giuseppe Antonio da Montescheno (Ossola), la cui relativa domanda venne chiesta dalla sua moglie Moretti Anna Maria pure da Montescheno, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 10 dicembre 1869.

Domodossola, 20 ottobre 1870.

3484 Caus. CALPINI, proc.

Notificazione.

Con decreto 4 novembre corrente di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, il sottoscritto fu autorizzato a far pubblicare la domanda da lui sporta a S. M. il Re di aggiungere al proprio cognome quello di *Imperatori*, in adempimento della volontà espressa dal suo benefattore Paolo Imperatori fu Giovan Battista d'Intra col suo testamento.

Chiunque abbia interesse può presentare la sua opposizione a tale domanda per atto d'usciere da notificarsi al sullodato Ministro entro quattro mesi dal giorno della pubblicazione della presente.

Intra, 15 novembre 1870.

3844 PAOLO RIGHETTI fu GIACOMO.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 24 novembre cadente ha dichiarato il fallimento di Guglielmo Cecchi, fornaio in Firenze in via San Zanobi, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Zanobi Piagiani, nominando in sindaco provvisorio il signor Ferdinando Barducci, e destinando la mattina del dì 12 dicembre prossimo, a ore 10, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del predetto tribunale.

Li 24 novembre 1870.

3942 G. MAZZI, vicecanc.

Estratto d'istanza di nomina di perito.

Il signor Francesco del fu Giovacchino Passetti, possidente domiciliato in Pisa, ed elettivamente in Lucca presso e nello studio del dottor Lelio Chicca, dal quale è rappresentato per ordine al regolare mandato sotto di ventidue novembre stante ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la nomina di un perito perchè proceda alla stima dei seguenti beni immobili spettanti al signor Pietro di Giuseppe Falorni, possidente e negoziante domiciliato a Viareggio, e investito dal precetto esecutivo trasmessogli e notificatogli sotto di sei luglio del corrente anno, onde sul valore di stima promuovere la vendita dei beni stessi, quali beni consistono nel pieno dominio di

Una casa a due piani compreso il terrestre, murata, solaiata e coperta di embrici e tegoli, con numero braccia diciotto terreno, pari a centiari 34, annesso all'aria di levante e mezzogiorno, di posto il tutto nella Marina di Viareggio, luogo detto via Costa, confinata da una parte da stabile di Giovanni Boarati, da altra dalla via Costa, da altra da Pasquinucci, da altra da Guadagni.

Una casa a due piani compreso il terreno, murata, solaiata e coperta da embrici e tegoli, posta nella Marina di Viareggio, luogo detto via Costa, alla quale confinano gli stabili Pasquinucci, da altra da Stefano Donelli, dall'altra la detta via Costa.

Lucca, li 22 novembre 1870.

3954 Dott. LELIO CHICCA.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che d'ordine del Ministero della guerra nel giorno 7 dicembre prossimo, alle ore 10 ant., si procederà in Salerno, nell'ufficio suddetto, sito nel locale di San Francesco, avanti il commissario di guerra della divisione, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del 1° quadrimestre 1871 al panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

Dimostrazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	Prezzo massimo per ogni quintale	Rate di consegne	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per le consegne — Osservazioni
	Qualità	Quantità totale (Quintali)		(Quintali)				
Salerno . .	Romanelle	1800	18	100	30	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno volgente.

Volendosi indicare a base degli appalti un prezzo normale di massima, si è fissato quello di lire 30 per quintale, quale prezzo però verrà nel giorno in cui sarà aperto l'incanto modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso segnato nella scheda segreta.

Il campione per la qualità del grano a provvedersi è visibile nell'ufficio d'Intendenza militare di Salerno.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nel detto ufficio e negli altri delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira firmato e suggellato, proporrà il ribasso di un tanto per ogni lire cento maggiormente superiore o pari almeno a quello indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che nel giorno dell'incanto sarà depositata sul tavolo per aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi d'aggiudicazione, nello interesse del servizio, il Ministero ha determinato ridurli a 5 giorni, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvirosio, quale deposito verrà pei deliberatarii convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza pel giorno dell'incanto e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatarii.

Salerno, 20 novembre 1870.

3966 *Il Sottocommissario di Guerra*: SANTORO.

INTENDENZA MILITARE DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi fare le provviste periodiche del grano pei bisogni dell'ordinario servizio della panificazione militare ad economia, si procederà nel giorno di mercoledì 7 dicembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avanti il capo di questo ufficio, nel palazzo Correale in Caserta, all'apertura degli incanti per l'appalto a partiti segreti della

Provvista di quintali 6000 di grano

della qualità e nel numero dei lotti appresso indicati.

Magazzini ove devesi consegnare il grano	Qualità del grano	Quantità in quintali	Diviso in lotti		Ammontare della cauzione per ogni lotto	Prezzo di base per quintale	Epoche stabilite per la consegna da farsi in tre rate uguali
			Num	ciascuno di Quintali			
Caserta	Romanelle del raccolto 1870	6000	60	100	200	30	La 1ª rata dovrà consegnarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. La 2ª egualmente in 10 giorni dopo trascorsi però altrettanti dall'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così di seguito pel versamento della 3ª rata.

L'appalto deve basare sui capitoli generali e speciali, che sono visibili presso quest'ufficio ed in tutte le Intendenze militari.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali delle somme come sopra stabilite per il lotto, o per i lotti, cui vogliono far partito, avvertendo che depositandosi cartelle di rendita pubblica, le medesime saranno accettate al solo valore legale della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere in piego suggellato e scritte su carta da bollo da L. 1.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e l'appalto verrà deliberato a chi avrà nelle offerte segrete proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero che servirà di base all'asta.

Stante l'incertezza dei mercati non essendo possibile prevedere oggi il prezzo che avrà il frumento nel giorno in cui si aprirà l'incanto, il Ministero ha stabilito d'indicare a base dell'appalto il suindicato prezzo di massima di L. 30 per quintale, il qual prezzo verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato sulla scheda segreta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare a qualunque ufficio d'Intendenza militare i loro partiti suggellati, dei quali però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda ministeriale, e se non saranno corredati della ricevuta dello effettuato deposito provvisorio.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della guerra ha determinato di ridurre con apposito decreto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, comprese quelle di registro, saranno a carico dei deliberatari, in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Caserta, 20 novembre 1870.

Per detta Intendenza militare

3916 *Il Sottocommissario di guerra*: E. SUPPA.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.